

La Prefettura incalza l'hinterland «Ora risposte veloci sui migranti»

Via al tavolo permanente dell'Area Metropolitana. Domani primo vertice

LE SETTE LETTERE

MARANGONI HA SCRITTO
AI COMUNI PIÙ POPOLOSI
DELLE 7 ZONE METROPOLITANE

I DESTINATARI

I SINDACI DI SESTO, LEGNANO
ABBIATEGRASSO, PIOLTELLO
SAN GIULIANO, ROZZANO E RHO

L'APPELLO DEL MINISTRO

«Milano ha fatto la sua parte
Ci sono Comuni che scaricano
l'emergenza sugli altri»

di NICOLA PALMA

- MILANO -

«MILANO ha fatto la sua parte – ha scandito non più tardi di cinque giorni fa il ministro dell'Interno Angelino Alfano –. Il peso dell'immigrazione si sente soprattutto perché ci sono Comuni che non accettano arrivi scaricando il peso dell'emergenza sugli altri: cercheremo di farli collaborare». Chiaro riferimento alle realtà, comprese quelle dell'hinterland meneghino, che si sono sempre rifiutate di accogliere i profughi. Nei mesi scorsi, il prefetto Alessandro Marangoni ha convocato a scaglioni tutti i primi cittadini dell'Area metropolitana, senza però ottenere grandi aperture sul tema. Ora il numero uno di Palazzo Diotti ci riprova, anche in virtù delle parole spese da Alfano in trasferta a Milano sabato scorso. L'altro ieri, da corso Monforte sono partite sette lettere inviate ad altrettanti sindaci: quelli di Legnano, Abbiategrasso, Rozzano, San Giuliano Milanese, Pioltello, Rho e Sesto San Giovanni.

«LE PROBLEMATICHE relative alla gestione del flusso migratorio che sta coinvolgendo l'intera nazione esigono risposte sempre più appropriate, ponderate e, al tempo stesso, molto veloci», l'incipit della missiva. «Per consentire un adeguato e costante flusso di informazioni sulle iniziative che la Prefettura intende adottare per dare ospitalità ai cittadini stranieri richiedenti asilo sul nostro territorio – prosegue Marangoni – ritengo utile costituire un tavolo permanente di monitoraggio al quale siedano i rappresentanti delle 7 zone omogenee nelle quali è divisa l'Area metropolitana di Milano e individuando, in fase di avvio, i Comuni più popolosi come capifila delle 7 zone». Prima riunione domani: «Nel corso degli incontri, verrà data comunicazione delle iniziative e delle azioni che questo Ufficio intende assumere per far fronte alle problematiche dell'immigrazione». Tradotto: le realtà locali verranno chiamate a dare una mano concreta, non solo a parole. In attesa delle reazioni dei diretti interessati, c'è da registrare quella del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato: «L'emergenza non si placa e il Governo ha preso di mira la Lombardia: dopo Milano, la mannaia calerà anche sui Comuni della provincia».

↓ **FOCUS**

Il nodo

Si cerca la collaborazione dei territori per distribuire la pressione dei migranti arrivati nel capoluogo

